

Chiara Cervoni
Dora Gatti

Livello C2

CCELI

Test di preparazione

CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

ornimi
EDITIONS



audio scaricabile
www.ornimieditions.com

Chiara Cervoni
Dora Gatti

Livello C2

CELI

Test di preparazione

CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

ornimi
EDITIONS



audio scaricabile
www.ornimieditions.com

Dora Gatti, è insegnante di italiano per stranieri. Ha conseguito certificazioni e Master per la didattica della lingua italiana L2/LS. Dopo anni di insegnamento dell'italiano L2 a Roma, insegna da dieci anni italiano in Olanda presso istituzioni pubbliche e private. Ha collaborato con il Centro Linguistico dell'Università di Amsterdam e attualmente insegna Lingua e Cultura Italiana presso l'Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam. Svolge da anni attività di formazione per docenti di lingua italiana L2/LS e presso la scuola Alfabeto - Italiaanse Taal en Cultuur in Amsterdam organizza e gestisce corsi di preparazione alla Certificazione Ditals dell'Università per Stranieri di Siena.

"Dedicato a tutti gli studenti di italiano"

Chiara Cervoni, è insegnante di italiano per stranieri, somministratrice CILS e CELI e formatrice docenti presso il Centro Linguistico Italiano Dante Alighieri di Roma, dal 2002. Laureata in Lettere, ha conseguito il Master ITALS e la DITALS di II livello. Negli anni ha approfondito la didattica rivolta a diversi profili di apprendenti: religiosi, immigrati, sinofoni e studenti Erasmus presso l'Università per Stranieri di Siena e l'Università degli studi di Roma Tre. Ha collaborato, anche, con la Caritas di Roma, specializzandosi nella didattica agli immigrati e svolgendo un'attività di alfabetizzazione primaria e funzionale. Svolge corsi di formazione docenti di lingua italiana L2/LS, organizza e gestisce i percorsi per la preparazione alla Certificazione Ditals dell'Università per Stranieri di Siena.

"Dedicato a tutti coloro che non perdono mai il desiderio d'apprendere"

Redazione: Alessandra Vitali

Impaginazione e progetto grafico: ORNIMI editions

Progetto audio: Redwood Studio di Registrazione (Torino)

© 2022 ORNIMI editions

ISBN: 978-618-5554-09-5

ORNIMI editions

Lontou 8

10681 Atene

Tel. +30 210 3300073

www.ornimieditions.com

Tutti i diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e di adattamento parziale o totale tramite qualsiasi mezzo (digitale o supporti di qualsiasi tipo) di quest'opera sono riservati in Italia e all'estero.

INDICE

Introduzione	5
---------------------	---

1° Test

Prova di Comprensione della Lettura	11
Prova di Produzione di Testi Scritti	20
Prova di Competenza Linguistica	23
Prova di Comprensione dell'Ascolto	29
Prova di Produzione Orale	33

2° Test

Prova di Comprensione della Lettura	41
Prova di Produzione di Testi Scritti	50
Prova di Competenza Linguistica	53
Prova di Comprensione dell'Ascolto	59
Prova di Produzione Orale	63

3° Test

Prova di Comprensione della Lettura	71
Prova di Produzione di Testi Scritti	80
Prova di Competenza Linguistica	83
Prova di Comprensione dell'Ascolto	89
Prova di Produzione Orale	93

4° Test

Prova di Comprensione della Lettura	101
Prova di Produzione di Testi Scritti	110
Prova di Competenza Linguistica	113
Prova di Comprensione dell'Ascolto	119
Prova di Produzione Orale	123

5° Test

Prova di Comprensione della Lettura	131
Prova di Produzione di Testi Scritti	140
Prova di Competenza Linguistica	143
Prova di Comprensione dell'Ascolto	149
Prova di Produzione Orale	153

6° Test

Prova di Comprensione della Lettura	161
Prova di Produzione di Testi Scritti	170
Prova di Competenza Linguistica	173
Prova di Comprensione dell'Ascolto	179
Prova di Produzione Orale	183

7° Test

Prova di Comprensione della Lettura	191
Prova di Produzione di Testi Scritti	200
Prova di Competenza Linguistica	203
Prova di Comprensione dell'Ascolto	209
Prova di Produzione Orale	213

8° Test

Prova di Comprensione della Lettura	221
Prova di Produzione di Testi Scritti	230
Prova di Competenza Linguistica	233
Prova di Comprensione dell'Ascolto	239
Prova di Produzione Orale	243

Trascrizione dei testi registrati per la prova di comprensione dell'ascolto	251
--	------------

Chiavi	281
---------------	------------

Fonti	288
--------------	------------

INTRODUZIONE

STRUTTURA DEL LIBRO

Questo libro è composto di 8 test, del tutto simili nella tipologia delle prove a quelli effettivamente proposti per il conseguimento del CELI 5 (Certificato che attesta la conoscenza della lingua italiana per il livello C2), rilasciato dall'Università per Stranieri di Perugia. I test sono ordinati secondo un criterio di difficoltà graduale in modo che lo studente si possa avvicinare alle prove dei test senza particolari inconvenienti.

Ogni test prevede:

Prova scritta

Parte A. Prova della comprensione della lettura

Parte B. Prova di produzione di testi scritti

Parte C. Prova di competenza linguistica
--

Parte D. Prova di comprensione dell'ascolto

Prova orale

Parte E. Prova di produzione orale

DESCRIZIONE DELLE PROVE

Prova scritta

1° fascicolo (PARTE A E B)

Per la **PROVA DI COMPrensIONE DELLA LETTURA** sono previsti:

- A.1 due testi con esercizi a scelta multipla a quattro opzioni (10 item 5 + 5);
- A.2 un testo con cinque domande aperte (5 item).

Per la **PROVA DI PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI** sono previste:

- B.1 la stesura di una composizione a scelta tra tre diversi input (dalle 330 alle 360 parole);
- B.2 la stesura di due lettere formali, tenendo conto delle informazioni fornite nelle due tracce (da 90 a 110 e da 70 a 90 parole).

Il tempo complessivo assegnato per lo svolgimento delle suddette prove contenute nel primo fascicolo è di 2 ore e 45 minuti.

2° fascicolo (PARTE C)

Per la **PROVA DI COMPETENZA LINGUISTICA** sono previsti:

- C.1 un testo da completare con una sola parola (14 item);
- C.2 un testo da completare con le forme verbali scegliendo tra i verbi in elenco (12 item);
- C.3 un testo in cui individuare e correggere errori (14 item);
- C.4 un testo da completare con una parola scegliendo tra quelle in elenco (12 item).

Il tempo complessivo assegnato per lo svolgimento delle suddette prove contenute nel secondo fascicolo è di 1 ora e 15 minuti.

3° fascicolo (PARTE D)

Per la **PROVA DI COMPrensione DELL'ASCOLTO** sono previsti:

- D.1 due testi d'ascolto con esercizi a scelta multipla a quattro opzioni (9 item 5 + 4);
- D.2 indicare se le affermazioni contenute in una lista sono presenti oppure no nel testo ascoltato (11 item);
- D.3 completamento di frasi estrapolate dal testo ascoltato con un massimo di quattro parole (10 item).

Il tempo complessivo assegnato per lo svolgimento delle suddette prove contenute nel terzo fascicolo è 30 minuti.

Prova orale

Per la **PROVA DI PRODUZIONE ORALE** (della durata di circa 20 minuti) si prevedono:

- una foto da descrivere e utilizzata come spunto di conversazione;
- un testo da riassumere e utilizzato come spunto di conversazione;
- espressioni o massime da commentare

***Attenzione:**

il materiale viene consegnato al candidato circa 15 minuti prima dell'inizio della prova.

PUNTEGGI DELLE PROVE

Prova scritta

1° fascicolo

A. Prova di comprensione della lettura

Il punteggio ottenuto è <u>riportato</u> su un punteggio complessivo di 40 punti	Rilevanza della prova: 20% (su un totale di 200 punti)
---	--

A.1	3 punti per ogni risposta corretta 0 punti per l'astensione o per ogni risposta errata
------------	---

A.2	3 punti per ogni risposta corretta 2 punti per ogni risposta parzialmente corretta 1 punto per ogni risposta incompleta 0 punti per l'astensione o per ogni risposta errata
------------	--

B. Prova di produzione scritta

Il punteggio ottenuto è <u>riportato</u> su un punteggio complessivo di 60 punti	Rilevanza della prova: 30% (su un totale di 150 punti)
---	--

B.1	Da 0 a 35 punti, secondo le scale di competenze: <ul style="list-style-type: none"> • Competenza lessicale (scala da 0 a 9) • Competenza morfo-sintattica (scala da 0 a 8) • Competenza socio-culturale (scala da 0 a 9) • Coerenza (scala da 0 a 9)
------------	--

B.2	Da 0 a 25 punti, secondo le scale di competenze: <ul style="list-style-type: none"> • Competenza lessicale (scala da 0 a 6) • Competenza morfo-sintattica (scala da 0 a 6) • Competenza socio-culturale (scala da 0 a 7) • Coerenza (scala da 1 a 6)
------------	--

2° fascicolo

C. Prova di competenza linguistica

Il punteggio ottenuto è riportato su un punteggio complessivo di 20 punti	Rilevanza della prova: 10% (su un totale di 150 punti)
--	--

C.1	1 punto per ogni completamento corretto 0 punti per l'astensione o per ogni completamento errato
C.2	1 punto per ogni completamento corretto 0 punti per l'astensione o per ogni completamento errato
C.3	1 punto per ogni risposta corretta 0 punti per l'astensione o per ogni risposta errata
C.4	2 punti per ogni risposta corretta 0 punti per l'astensione o per ogni risposta errata

3° fascicolo

D. Prova di comprensione dell'ascolto

Il punteggio ottenuto è riportato su un punteggio complessivo di 30 punti	Rilevanza della prova: 15% (su un totale di 150 punti)
--	--

D.1	3 punti per ogni risposta corretta 0 punti per l'astensione o per ogni risposta errata
D.2	1 punto per ogni risposta corretta 0 punti per l'astensione o per ogni risposta errata
D.3	1 punto per ogni completamento corretto 0 punti per l'astensione o per ogni completamento errato

Prova orale

Il punteggio ottenuto è riportato su un punteggio complessivo di 50 punti	Rilevanza della prova: 25% (su un totale di 200 punti)
--	--

Da 0 a 20 punti, secondo le scale di competenze:

- Competenza lessicale (scala da 1 a 5)
- Competenza morfo-sintattica (scala da 1 a 5)
- Competenza socio-culturale (scala da 1 a 5)
- Pronuncia e intonazione (scala da 1 a 5)

PUNTEGGIO MASSIMO E MINIMO

Punteggio massimo complessivo: 200 punti

[150 punti per la prova scritta e 50 punti per la prova orale]

Per superare l'esame del CELI 5 C2 è necessario ottenere un minimo di

- a. **89 punti** per la prova scritta
- b. **28 punti** per la prova orale

*Attenzione:

per superare l'esame del CELI 5 è necessario ottenere il minimo indicato, in ambedue le prove: 89 per quella scritta e 28 per quella orale. Altrimenti è possibile capitalizzare (vedere di seguito).

IL RISULTATO FINALE

Si ottiene sommando il punteggio della Prova scritta e della Prova orale e viene espresso secondo una scala che prevede 5 gradi: A, B, C, D, E.

Gli ultimi due, D ed E, esprimono un punteggio negativo, rispettivamente insufficiente e gravemente insufficiente.

A = ottimo [punteggio compreso tra 173 e 200 punti]

B = buono [punteggio compreso tra 144 e 172 punti]

C = sufficiente [punteggio compreso tra 117 e 143 punti]

D = insufficiente [punteggio compreso tra 72 e 116 punti]

E = gravemente insufficiente [punteggio compreso tra 0 e 71 punti]

LA CAPITALIZZAZIONE

I candidati che non abbiano ottenuto un punteggio minimo indicato per la Prova scritta e che abbiano invece superato la Prova orale, o viceversa, possono **capitalizzare**, cioè mantenere il risultato della parte superata, per un anno, durante il quale potranno ripetere la prova il cui risultato era insufficiente.

Non resta che augurare ai candidati un cordiale IN BOCCA AL LUPO!

Le autrici



2 ORE E 45 MINUTI

TEST

1



CELI 5

CERTIFICATO DI CONOSCENZA
DELLA LINGUA ITALIANA

Livello C2

A

Prova di Comprensione della Lettura

(40 punti)

B

Prova di Produzione di Testi Scritti

(60 punti)

Nome e Cognome dello studente

Data

A.1 Legga i due testi. Metta una X, nei numeri da 1 a 10, vicino alla lettera A, B, C e D corrispondente all'affermazione giusta tra le quattro che Le vengono proposte.

1° TESTO

L'arte contemporanea nei musei "classici", Strinati: "Modernità e antico non sono in antitesi, ma possono generare potenti suggestioni"

Ormai i confini tra arte classica e arte contemporanea pare non esistano più. Non tanto temporali, quanto spaziali. Accade sempre più spesso che opere di artisti viventi trovino spazio – anche solo temporaneamente – in vere e proprie cattedrali dell'arte classica. Ma perché? Forse per un deciso cambio nella gestione del patrimonio culturale? O per problemi di attrazione di pubblico (un solo spazio prova a richiamare diversi tipi di pubblico)? Oppure sono altre le ragioni. Difficile stabilire con certezza se il pubblico apprezzi fino in fondo questo diverso modo di "mostrare" le testimonianze artistiche della nostra civiltà, ma a qualcuno la presenza di opere contemporanee in spazi votati all'arte classica pare una provocazione bella e buona. Sempre per scopi artistici, ci mancherebbe.

Ma non sarà che l'arte contemporanea – in perenne ricerca di un'autorevolezza non solo commerciale – in molti casi ha "bisogno" di quella classica per mostrarsi? Soprattutto adesso, in tempo (speriamo) post-Covid? Abbiamo girato la questione ad alcuni addetti ai lavori ottenendo, in qualche caso, risposte anche sorprendenti. "Non è pensabile un luogo dell'arte che non abbia relazioni con il lavoro degli artisti viventi – dice Antonio Lampis, già direttore generale dei musei statali tra il 2017 e il 2020 -. I musei hanno in corso un rinnovato impegno per una revisione degli allestimenti e un rinnovo del racconto che sappiano parlare anche alle nuove generazioni e anche nelle tecnologie contemporanee, ben consci che la catalogazione del sapere nelle menti più giovani è ormai completamente differente da quella che si è a lungo sedimentata in altre fasce d'età ed è inarrestabile il desiderio dei nati dopo il Duemila di capire la filiera dell'organizzazione dei messaggi e i perché delle scelte curatoriali. I musei sono inoltre sempre più consapevoli dei benefici per la salute dati dall'esposizione all'arte, non più da intuizioni, ma da riconosciute ricerche scientifiche nel campo della medicina, e si distinguono sempre di più nel saper mantenere una relazione viva con il lavoro degli artisti viventi, affinché si generi la consapevolezza che il patrimonio artistico sia costantemente alimentato e che accanto al culto delle ceneri nei musei viva anche la custodia del fuoco".

Qualche lieve distinguo arriva invece da Paolo Giulierini, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. "In realtà – dice il dirigente del museo partenopeo – i musei di archeologia sono una stratificazione di arti che furono contemporanee nel momento in cui furono prodotte. Ospitare l'arte contemporanea ha dunque senso. Tanto più per il fatto che noi vediamo l'antico con gli occhi di adesso. Tuttavia, l'entrata dell'arte contemporanea nei musei deve essere subordinata a specifici progetti di dialogo vero, non forzato, basato su temi e rimandi corretti".

E questo, com'è prevedibile, non sempre accade. Infine, più filosofica e da storico la posizione dell'ex soprintendente di Roma, noto anche al pubblico televisivo, Claudio Strinati: "Che l'arte contemporanea abbia bisogno di visibilità per affermarsi non è vero. Vi sono artisti contemporanei che hanno visibilità e un successo strepitoso anche senza accostarsi a quella classica. Diciamo che l'idea della compresenza dell'arte contemporanea in spazi antichi non è nuova, ma risale agli anni Ottanta. Questo post-modernismo era stato generato dalla crisi economica e sociale degli anni Settanta, dopodiché si era verificata la tendenza di un recupero in chiave contemporanea di arti e filosofia. La netta separazione tra arte classica e contemporanea risale al futurismo ma oggi modernità e antico non sono in antitesi, ma anzi

possono generare potenti suggestioni”.

Quindi molti sono favorevoli alla vicinanza – nei percorsi museali – tra arte classica e arte contemporanea, ma nessuno chiarisce se vi sia una necessità intrinseca di appoggiarsi l’una all’altra. Se i messaggi, le suggestioni, le provocazioni dell’arte contemporanea sono così forti, potenti, dirompenti, perché non trovano spazio nelle periferie disagiate delle nostre città, nei quartieri dormitorio, nelle borgate marginali, e cercano invece musei stravisitati, piazze affollate e aree ad alto tasso turistico? Che sia la street art l’ultima vera espressione di arte contemporanea rimasta fedele alla propria natura di messaggio, invece che ennesima operazione che genera business per qualcuno?

(ilfattoquotidiano.it/2021/07/25/larte-contemporanea-nei-musei-classici-strinati-modernita-e-antico-non-sono-in-antitesi-ma-possono-generare-potenti-suggestioni/6270655/)

DOMANDE

1. **La presenza di opere d’arte contemporanea nei musei di arte classica è vista come**
 - a. un modo per occupare spazio nei musei.
 - b. una maniera per attirare il pubblico.
 - c. una provocazione artistica.
 - d. un cambiamento nella gestione del patrimonio culturale.
2. **Secondo Antonio Lampis i musei devono**
 - a. ripensare gli allestimenti in accordo con gli artisti viventi.
 - b. tener conto delle nuove generazioni e dell’utilizzo delle moderne tecnologie.
 - c. spiegare le scelte dell’organizzazione museale.
 - d. creare consapevolezza del patrimonio artistico e del suo effetto benefico.
3. **Per Giulierini ha senso ospitare nei musei di archeologia opere di arte contemporanea**
 - a. perché rappresentative del momento in cui sono prodotte, come l’arte antica.
 - b. per leggere le opere antiche e contemporanee in un continuo confronto.
 - c. perché l’arte contemporanea è subordinata a quella classica.
 - d. solo se si creano nuovi progetti di musealizzazione.
4. **L’ex soprintendente di Roma**
 - a. sostiene che l’arte contemporanea non ha bisogno di quella classica.
 - b. afferma che l’idea di mescolare arte classica e contemporanea è un’idea del tutto nuova.
 - c. fa risalire agli anni Ottanta la tendenza al recupero delle arti e della filosofia.
 - d. pensa che la separazione tra modernità e antichità generi nuove suggestioni.
5. **Il giornalista**
 - a. afferma che molti ritengono necessaria una commistione tra arte classica e contemporanea.
 - b. pensa che il messaggio dell’arte contemporanea non sia abbastanza forte.
 - c. afferma che l’arte contemporanea ha bisogno di essere esposta in musei molti visitati.
 - d. si chiede se la Street Art potrebbe essere l’unica arte contemporanea coerente.

Nomofobia, cos'è e come si cura l'ansia di non essere online

Il nome è un'abbreviazione di no-mobile-phone-fobia, ovvero, la paura di non poter usare il proprio cellulare. L'eccessivo utilizzo dei nostri device personali, infatti, oltre a compromettere la profondità delle cose che stiamo facendo, a livello lavorativo ma anche relazionale, può portare a pericolosi stati d'ansia e senso di smarrimento.

Se anni fa ci avessero detto che avremmo avuto la possibilità di essere sempre rintracciati probabilmente ci saremmo spaventati. Ci sarebbe sembrato strano che una chiamata potesse interrompere una passeggiata sulla spiaggia, una festa di compleanno o una chiacchierata con gli amici. Che si potesse cenare, in famiglia, con gli occhi puntati sullo schermo oppure dormire accanto al telefono acceso. Anche trovarsi a tu per tu con il partner, dirsi cose belle e contemporaneamente essere intenti a riprendere la scena sarebbe sembrata una cosa improbabile. Eppure, adesso, con questo piccolo strumento magico sempre con noi, queste cose sono ordinarie. Non solo per i cosiddetti nativi digitali, cresciuti con un dispositivo in mano ma anche per i coloni digitali, i più grandi, assuefatti alla presenza tecnologica. Perché il cellulare, che riassume gli altri dispositivi, è ormai indispensabile. Soddisfa esigenze di apprendimento, sicurezza, vicinanza. È il nostro vero partner intimo, dal quale non ci stacciamo neanche il tempo di una doccia.

Secondo alcune indagini tocchiamo il nostro cellulare centinaia di volte al giorno, per i risultati di una ricerca della società americana Discount addirittura oltre duemila. Uno studio Apple rivela che sblocciamo il telefono ottanta volte, circa sei ogni ora. Altri dati dicono che la maggioranza degli utenti controlla il proprio dispositivo mentre parla con amici e familiari, che una buona parte lo fa anche nei momenti intimi, che gli adulti trascorrono in media quasi tre ore al giorno e più di cinque anni della propria vita sui social. Questi numeri però non bastano per raccontare l'intensità della nostra vita mobile. Il cellulare è un'estensione di noi stessi, ci rende un po' tutti megalomani, in grado di raggiungere, vedere, imparare. Permette di essere là, in mezzo a quella mega rete di legami, di avere gli altri a portata di click, di gestire i rapporti, bulimici di relazioni, chiamate, messaggi. Ci fa sentire onnipotenti. Distrae dall'imbarazzo di avere a che fare con noi stessi nei momenti vuoti. Regala un rassicurante senso di controllo. La connessione, idealmente, sostituisce la relazione, la vicinanza. Al punto che se viene meno tecnicamente e il cellulare non prende, siamo fuori campo, si scarica la batteria, ecco che andiamo in tilt. Non avere copertura di rete, rimanere offline è come perdere protezione. Allora siamo come tagliati fuori, temiamo di perderci qualcosa.

Cosa è la nomofobia? Proprio questa sensazione di smarrimento e di ansia identifica la nomofobia, ovvero, la paura di non disporre, non poter usare il proprio cellulare. Una sorta di ansia da separazione. Il nome deriva dall'abbreviazione di no-mobile-phone-fobia utilizzato per la prima volta nel 2008 in un'indagine condotta dall'ufficio postale del Regno Unito dalla quale è emerso che oltre la metà degli utenti soffre di ansia se privato del proprio cellulare, soprattutto i più giovani. Ulteriori studi hanno poi evidenziato percentuali ben più alte.

La nomofobia non è inclusa nell'ultima edizione del Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali. Si tratta di un disturbo controverso, che somiglia per certi versi a una fobia, a un disturbo d'ansia e a una dipendenza. È l'intensità con la quale sono espressi certi tratti a definirne il carattere patologico. Sentirsi come incatenati al telefono e angosciati se ne veniamo privati sono sensazioni piuttosto comuni, possono diventare ingestibili però per i più ansiosi, coloro che vivono il telefono come una coperta di Linus. Essere sempre connessi con lo smartphone può compromettere la profondità delle cose che stiamo facendo, a livello lavorativo ma anche relazionale, quando ad esempio interrompiamo quello che stiamo facendo per controllare notifiche e messaggi. Alcune evidenze ipotizzano inoltre che la presenza di questo dispositivo colpisca le abilità cognitive e influisca anche sulla produzione di dopamina.

Siamo tutti nomofobici. Per testare la nomofobia alcuni ricercatori della Iowa State University (Usa) hanno

stilato un questionario di autovalutazione – reperibile on line – attraverso il quale però, molto probabilmente, risulteremmo tutti più o meno nomofobici. È costruito infatti su affermazioni che mettono d'accordo tutti gli utenti (ad esempio: Sarei infastidito se non potessi accedere alle informazioni sul mio cellulare/ Cercherei di recuperare il segnale se lo perdessi/Provarei il bisogno di controllare il mio smartphone se per un po' non potessi farlo/ Se non lo avessi con me mi sentirei ansioso). Con la tecnologia che domina sempre più i nostri stili di vita, infatti, è avvenuto un grande cambiamento culturale, silenzioso.

Il cellulare ha ridefinito il modo di comunicare, di stare con gli altri. Si dice che siamo tutti soli con i nostri smartphone anche quando stiamo insieme. Tecnicamente presenti, psicologicamente assenti. In parte forse è proprio così. Non a caso sentiamo parlare di trattamenti di depurazione tecnologica e di locali "smathphone free". Senza sottovalutare però che l'uso smodato del cellulare può davvero esprimere disturbi psicologici, quando diventa schermo per rapporti dal vivo, convoglia attenzione e interesse esclusivamente sullo schermo, aliena, annulla la socialità. Quando rimanda a problemi di dipendenza (videogiochi, shopping, pornografia, rapporti romantici) o di relazione. Quando si parla di digital addiction, infatti, ci si riferisce a una vera dipendenza.

(www.repubblica.it/moda-e-beauty/2021/03/04/news/nomofobia_paura_di_non_poter_usare_il_proprio_cellulare_psicologia-291300330/amp)

DOMANDE

6. La nomofobia

- a. è la paura di non essere connessi.
- b. compromette le nostre abilità relazionali.
- c. riguarda le difficoltà lavorative.
- d. è relativa all'eccessivo uso del cellulare.

7. Il cellulare

- a. è diventato indispensabile per giovani e adulti.
- b. è lo strumento più utilizzato dai nativi digitali.
- c. crea assuefazione alla tecnologia.
- d. è più indispensabile di altri dispositivi.

8. Alcuni studi hanno rivelato che

- a. sblocciamo il telefono più di cento volte al giorno.
- b. molte persone controllano mai il cellulare in situazioni private.
- c. i giovani utilizzano il cellulare più degli adulti.
- d. trascorriamo più tempo sui social che al cellulare.

9. La nomofobia

- a. acuisce le capacità cognitive.
- b. porta a un disturbo mentale.
- c. diventa patologica quando è troppo intensa.
- d. colpisce soprattutto le persone ansiose.

10. L'uso eccessivo del cellulare

- a. favorisce la socialità virtuale.
- b. è una dipendenza.
- c. migliora la comunicazione.
- d. rende estremamente tecnici.

A.2 Legga il testo e risponda alle domande negli spazi numerati da 11 a 15.**Via della Spiga si prepara all'Infiorata**

Nel Quadrilatero della moda di Milano la prima edizione di un evento che celebra la rinascita della città. Celebrare la rinascita e la rigenerazione urbana di Milano attraverso una tradizione antica e suggestiva, quella dell'infiorata: è l'obiettivo della prima edizione di «Semina – L'infiorata di via della Spiga», un evento organizzato dalla società di real estate Hines in collaborazione con l'Associazione Amici di Via della Spiga e con i patrocini del Comune di Milano e del Comune di Noto. Saranno proprio i maestri infioratori della città siciliana a interpretare con petali e boccioli colorati il tema dell'evento, cioè la «Semina delle idee», ispirata da 13 protagonisti della vita milanese, attivi in settori chiave come il design, la moda, la cultura, lo sport e il lifestyle. L'iniziativa si inserisce nel calendario de «La Bella Estate di Milano», palinsesto di eventi organizzati lungo tutta la stagione estiva 2021. Da giovedì primo luglio a sabato 3 luglio la storica via della Spiga, nel cuore del Quadrilatero della moda, ospiterà 60 maestri infioratori di Noto, che nel giro di 48 ore trasformeranno 100 metri della strada in uno spazio espositivo all'aperto, con 13 tele dipinte dai petali di 200.000 fiori, tra garofani, gerbere, rose e tanti altri. Ispirandosi al tema della semina, l'evento punta così a seminare simbolicamente 13 idee, raffigurate da altrettante immagini capaci di evocare pensieri che possano fiorire e trasformarsi in progetti concreti per la città. Ognuna di queste idee prende spunto da tredici protagonisti della vita di Milano, che incarnano l'identità della città e il suo potenziale artistico e imprenditoriale: dai grandi nomi del design, come Piero Lissoni, Patricia Urquiola, Gilda Bojardi ed Elena Salmistraro, passando per quelli della moda, come Vogue, Carla Sozzani e Giuliano Calza, della ristorazione come Enrico Bartolini, fino ai rappresentanti del mondo della cultura, dello sport e del lifestyle, tra cui Sveva Casati Modignani, l'AC Milan, Olivia e Gian Maurizio Fercioni, Toilet Paper e Plastic. Ognuno di essi diventa il curatore di uno dei quadranti floreali, che accompagnerà con un pensiero dedicato a Milano, sul tema della continua rigenerazione e rinascita. Attraverso questo progetto Hines vuole simboleggiare il suo impegno pluriennale verso la città di Milano, con l'obiettivo di connotarla come un luogo di cultura e interscambio tra spazi, persone e bellezza. Nel capoluogo lombardo la società sta seguendo diversi progetti di rigenerazione urbana, tra i quali spicca il restauro di Palazzo Pertusati, che si concluderà tra pochi mesi, restituendo a Milano un asset iconico con il nome del suo indirizzo: «Spiga 26». Si tratta di uno spazio totalmente rinnovato con una superficie di oltre 12.000 metri quadri, di cui tremila dedicati al retail, e una corte interna verde di 180 metri quadri, che connetterà l'altro ingresso di via Senato 19. La nuova identità del complesso sarà ispirata e contraddistinta da una grande attenzione alla sostenibilità, grazie alla certificazione internazionale, specificamente prevista per gli immobili commerciali in locazione. «Come Hines siamo orgogliosi di contribuire alla stagione di rinascita e rinnovamento di luoghi e landmark iconici di Milano e di supportare il Comune di Milano e le istituzioni locali» ha fatto sapere Mario Abbadessa, senior managing director & country head di Hines Italy. «Dopo l'evento di saluto alla Torre Velasca per l'avvio dei lavori di recupero e rigenerazione urbana dello scorso 21 giugno, oggi celebriamo la città con un altro evento inclusivo e simbolico: con l'Infiorata di Via della Spiga seminiamo nuove idee, con l'augurio che si possano concretizzare in nuove traiettorie creative per una via sinonimo di eleganza, punto di attrazione per visitatori locali ed internazionali. Crediamo fortemente nel valore che visioni, immagini e aspirazioni hanno per la collettività e siamo impegnati nella loro realizzazione con una strategia di progettualità, valorizzazione e rilancio sostenibile».

(www.panorama.it/news/cronaca/via-della-spiga)

DOMANDE

11. Qual è lo scopo dell'evento "Semina - L'infiolata di via della Spiga"?

(da 4 a 10 parole)

12. Qual è il tema della manifestazione?

(da 8 a 15 parole)

13. Cosa rappresentano i personaggi famosi coinvolti nel progetto e perché sono stati selezionati?

(da 8 a 15 parole)

14. Perché la società Hines ha organizzato l'evento?

(da 4 a 10 parole)

15. Dopo l'evento dell'infiolata, la società Hines di cosa vorrebbe che fosse sinonimo via della Spiga?

(da 10 a 20 parole)

B.1 Svolga UNO dei seguenti compiti.

(Da un minimo di 330 ad un massimo di 360 parole)

1. Lei ha letto, su una rivista, questa frase del filosofo Seneca: "La vita è breve: evitiamo, dunque, programmi troppo estesi: ogni giorno, ogni ora ci mostra la nostra nullità e ricorda a noi smemorati, con qualche nuovo argomento, la nostra fragile natura. Allora noi, che facciamo programmi come se la nostra vita fosse eterna, siamo costretti a pensare alla morte. Si volge, infatti, ad attendere il futuro solo chi non sa vivere il presente." Siccome, qualche tempo fa, aveva avuto una discussione con un Suo amico italiano proprio su questi temi, ma non era riuscito ad esprimere appieno il Suo pensiero, prende come spunto questa citazione per scrivergli una lettera e puntualizzare le Sue posizioni in merito.
2. "La lontananza e la lunga assenza vanno a scapito di ogni amicizia". Partendo da questa affermazione, Lei deve scrivere un intervento per un blog dedicato ai giovani in cui spiega il significato del concetto di amicizia, sostenendo o criticando quanto espresso dall'autore della citazione. Per rendere più incisivo il Suo intervento, Lei riporta degli esempi tratti dall'osservazione della realtà che La circonda.
3. Scriva un racconto che inizia così: "Francesca quel mattino era spensierata e felice. Come tutti i giorni si stava vestendo per andare al lavoro, quando, a un tratto, senti suonare il citofono. Si chiese chi mai potesse essere alle 8,00 del mattino. Rispose dubbiosa e udì in lontananza una voce maschile che le pareva nota, ma i rumori della strada le impedivano di distinguere i suoni. Decise di aprire il portone domandandosi se avesse preso la decisione giusta ma tutto era avvenuto in pochi secondi. Con il cuore in gola restò ad ascoltare il rumore dell'ascensore mentre continuava a cercare nei ricordi tracce della voce appena udita. Corse in bagno a finire di sistemarsi: si mise un velo di rossetto e si spruzzò il suo profumo preferito. Il suono del campanello la fece trasalire, con un respiro profondo andò ad aprire la porta: non credeva ai suoi occhi: davanti a lei c'era proprio Antonio..."

B.2 Svolga i seguenti compiti:

(Da un minimo di 90 ad un massimo di 110 parole)

1. Lei abita al primo piano di un elegante palazzo al centro di Roma. Purtroppo, ultimamente, proprio al piano terra dell'edificio hanno aperto un pub: questo Le crea notevoli disagi sia per i continui rumori che per gli odori che provengono dalla cucina. Decide di scrivere una mail all'amministratore per manifestare il Suo disappunto e spiegarne le ragioni.

(Da un minimo di 70 ad un massimo di 90 parole)

2. L'amministratore Le risponde spiegandoLe quali accordi ha preso con il proprietario del pub. La invita, poi, a rivolgersi direttamente all'interessato dicendoLe che, in ogni caso, la Sua segnalazione sarà tenuta presente e inserita all'ordine del giorno della prossima assemblea.



1 ORA E 15 MINUTI

TEST

1



CELI 5

CERTIFICATO DI CONOSCENZA
DELLA LINGUA ITALIANA

Livello C2

C

Prova di Competenza Linguistica

(20 punti)

Nome e Cognome dello studente

Data

C.1 Completati il testo scrivendo la parola mancante negli spazi numerati da 1 a 13. Una sola parola è possibile.

Ad Alicudi la scuola si fa in tre (studenti)

ALICUDI (Eolie). Trecentocinquantaquattro, trecentocinquantacinque, trecentocinquantasei. E poi, **(1)**.... sotto al pergolato stretto dall'abbraccio delle viti, ecco la vista mozzafiato delle isole poggiate sul mare e, se soffia tramontana, dell'Etna innevato.**(2)**.... arrivare nella scuola più piccola d'Europa bisogna arrampicarsi su per un'isola che è**(3)**.... scale, dove il numero di gradini da salire soppianta indirizzo e numero civico. Sandro, 12 anni, già sbuffa. Il 16 settembre ricominceranno le**(4)**.... e ogni mattina**(5)**.... toccheranno 256 scalini, in salita: neanche quest'anno è forte abbastanza di gambe per venire su con la bici. Per Francesca,**(6)**...., l'andata sarà in discesa: conterà fino a 99 e sarà arrivata. Il problema? Il ritorno.

Nella scuola più piccola d'Europa, Francesca e Sandro**(7)**.... quest'anno non potranno copiare. Gli studenti saranno tre in tutto, una pluriclasse: Francesca e Sandro, dodicenni, in terza media, e Martina, di sei, in prima elementare. Ai**(8)**.... del Covid l'assembramento, rischiano di crearlo**(9)**... gli insegnanti, che saranno quasi il**(10)**.... degli alunni: cinque più un bidello.

"Nelle pluriclassi la didattica è innovativa" spiega la preside "e,**(11)**.... i piccoli imparano dai grandi, i grandi imparano a prendersi**(12)**.... dei piccoli". A ricreazione la merenda si fa in cucina: i prof preparano la moka e i bambini addentano un bel panino, ché per arrivare su si**(13)**.... fatica.

(www.repubblica.it/venerdi/2021/09/02/news/ad_alicudi_la_scuola_si_fa_in_tre_studenti_-315850953/amp/)

C.2 Completati il testo scrivendo negli spazi numerati da 14 a 25 il verbo mancante (nella forma, nel modo e nel tempo opportuni) scegliendolo tra quelli sottoelencati.

L'avventura di un lettore

Da tempo Amedeo ... **(14)** ... a ridurre al minimo la sua partecipazione alla vita attiva [...] L'interesse all'azione sopravviveva però nel piacere di leggere; la sua passione erano sempre la narrazione dei fatti, le storie, l'intreccio delle vicende umane. Romanzi dell'Ottocento, prima di tutto, ma anche memorie e biografie; e via via fino ad ...**(15)**... fino ai gialli e alla fantascienza, che non disdegnava ma che gli davano minor soddisfazione anche perché erano libretti brevi: Amedeo amava i grossi tomi e metteva nell'affrontarli il piacere fisico dell'affrontare una grossa fatica. Nel libro trovava un'adesione alla realtà molto più piena e concreta, dove tutto aveva un significato, un'importanza, un ritmo. Amedeo ... **(16)** ... in una condizione perfetta: la pagina scritta gli appariva la vera vita, profonda e appassionante e, alzando gli occhi ritrovava un casuale ma gradevole accostarsi di colori e sensazioni, un mondo accessorio e decorativo, che non poteva impiegarlo in nulla. La signora abbronzata, dal suo materassino, gli ... **(17)** ... un sorriso e un cenno di saluto, lui rispose pure con un sorriso e un vago cenno e ... **(18)** ... subito lo sguardo. Ma la signora ... **(19)** ... qualcosa:

- Eh?
- Legge, legge sempre?
- Eh...
- È interessante?
- Sì
- Buon proseguimento!
- Grazie. Bisognava che non ... **(20)** ... più gli occhi. Almeno fino alla fine del capitolo. Lo lesse d'un fiato [...]
- Ma...
- Amedeo ... **(21)** ... ad alzare il capo dal libro. La donna lo stava guardando, ed i suoi occhi erano amari.
- Qualche cosa che non va? - lui chiese.
- Ma non ... **(22)** ... mai di leggere? - disse la donna- Non sa che con le signore si deve fare conversazione? - ... **(23)** ... con un mezzo sorriso che forse voleva essere solo ironico, ma ad Amedeo, che in quel momento, avrebbe pagato chissà cosa per non staccarsi dal romanzo, ... **(24)**... addirittura minaccioso. "Cos'ho fatto, a mettermi qui!" pensò. Ormai era chiaro che con quella donna al fianco non ...**(25)**... una riga.

(Tratto da Italo Calvino "Gli amori difficili" Oscar Mondadori 2009)

Arrivare	Stancarsi	Dire	Riabbassare
Sentirsi	Tendere	Aggiungere	Leggere
Alzare	Sembrare	Costringere	Fare

C.3 Nella maggior parte delle righe numerate da 26 a 39 ci sono errori di distrazione. Identifichi, negli spazi numerati da 26 a 39, con un ✓ le eventuali righe che non contengono errori; in caso contrario individui gli errori e scriva la forma corretta.

La toga, l'amore e le vacche: Nicolette, da vegana ad allevatrice per colpa di un hamburger

26. La sorprendente storia di Nicolette Hahn Niman, per 33 anni vegana
27. persuasa, comincia a New York, dov'era avvocato ambientalista per lo
28. studio medico "Robert F. Kennedy Junior". Questo prima di mordere un
29. hamburger, più o meno un paio d'anni dopo. Il suo lavoro da avvocato in
30. difesa dell'ambiente, l'ha portata ad abbattersi, un giorno, in
31. Bill Niman un agricoltore. È bastato che il contadino della Costa del Pacifico è
32. l'avvocato si incontrino a Central Park, bevendo un caffè, per
33. convincere la battaglia ambientalista a trasferirsi con il suo Bill nel
34. ranch di più di 400 ettari. Per Nicolette hanno iniziato così 7 lunghi anni di
35. lavoro nei campi. Sono stati anni di meditazione e di guerre. Soprattutto nei
36. confronti di cui sosteneva che l'unica soluzione per salvare il pianeta
37. fosse smettere di mangiare carne. Ora il suo moto è: "non è la mucca
38. ma il come" la soluzione del rebus sta nel come vengono educati gli
39. animali, che cosa e dove mangiano.

(https://www.corriere.it/pianeta2020/21_settembre_07/toga-l-amore-vacche-nicolette-vegana-ad-allevatrice-colpa-un-hamburger-d581e782-0f05-11ec-9614-5f4fa1f949f6.shtml)

C.4 Completati il testo scegliendo la parola opportuna tra quelle proposte da 40 a 51. Indichi, vicino ad ogni numero, la lettera A, B, C o D corrispondente alla parola scelta.

Un robot per ricostruire gli affreschi distrutti di Pompei: al via il progetto "Repair".

Napoli - La mano devastatrice dell'eruzione del 79 d.C. e, più tardi, quella dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale, li aveva spazzati via nel tentativo di sparigliarne per sempre la **...(40)...** Adesso le braccia meccaniche di un robot metteranno insieme i migliaia di frammenti **...(41)...** dalla Casa dei Pittori e dalla Schola Armaturarum per restituire ai manufatti archeologici voce, storia e colore, sottraendoli ai depositi del Parco Archeologico di Pompei e **...(42)...** al pubblico.

A Pompei la robotica si pone al servizio dell'archeologia grazie al progetto "RePAIR" - acronimo di *Reconstruction the past: Artificial Intelligence and Robotics meet Cultural Heritage* - che ha preso il via il 1° settembre, coordinato dall'Università Ca' Foscari di Venezia.

Per la prima volta una tecnologia d'avanguardia sarà utilizzata come **...(43)...** a studiosi e ricercatori per la ricostruzione fisica di manufatti archeologici, in gran parte frammentati e di difficile ricomposizione. Migliaia di pezzetti, simili a piccole tessere di un puzzle - un immenso impianto decorativo composto da pareti, volte dipinte, cornici in stucco - saranno **...(44)...** con l'aiuto di un'infrastruttura robotica dotata di braccia e mani meccaniche in grado di scansionarli e riconoscerli tramite un sistema di digitalizzazione 3D, restituendo ai frammenti, talvolta piccolissimi, la loro giusta **...(45)...**

Mentre i tasselli verranno riconosciuti e scansionati, le braccia di precisione meccaniche li manipoleranno e movimenteranno con l'aiuto di sensori avanzati in grado di scongiurarne il minimo **...(46)...**

"Le anfore, gli affreschi, i mosaici - spiega il direttore del Parco archeologico di Pompei, Gabriel Zuchtriegel - vengono spesso portati alla luce frammentati, solo parzialmente **...(47)...** o con molte parti mancanti. Quando il numero dei frammenti è molto **...(48)...**, con migliaia di pezzi, la ricostruzione manuale ed il riconoscimento delle connessioni tra i frammenti è quasi sempre **...(49)...** o comunque molto laborioso e lento. Il progetto RePAIR, frutto di ricerca e **...(50)...** tecnologica, grazie all'ausilio della robotica, della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale, si pone l'obiettivo di risolvere un problema **...(51)...**".

(<https://www.arte.it/notizie/napoli/un-robot-per-ricostruire-gli-affreschi-distrutti-di-pompei-al-via-il-progetto-repair-18661>)

40	A memoria	B traccia	C testimonianza	D reminiscenza
41	A arrivati	B pervenuti	C giunti	D provenienti
42	A dandoli	B mandandoli	C consegnandoli	D portandoli
43	A aiuto	B supporto	C sostegno	D appoggio
44	A ricostruiti	B rifatti	C ricreati	D ricomposti
45	A sistemazione	B collocazione	C ubicazione	D installazione
46	A deterioramento	B guasto	C danneggiamento	D danno
47	A integri	B interi	C intatti	D completi
48	A grande	B vasto	C ampio	D abbondante
49	A difficilissimo	B irrealizzabile	C improbabile	D impossibile
50	A competenza	B capacità	C preparazione	D perizia
51	A antico	B atavico	C vecchio	D vetusto



25 MINUTI

TEST

1



CELI 5

CERTIFICATO DI CONOSCENZA
DELLA LINGUA ITALIANA

Livello C2

D

Prova di Comprensione dell'Ascolto

(30 punti)

Nome e Cognome dello studente

Data

D.1 Ascolterete due testi. Indichi vicino a ogni numero da 1 a 9 la lettera A, B, C o D corrispondente alla risposta scelta.

Ascolterete i testi due volte.

1° testo

1. I portici di Bologna

- a. sono una parte poco importante della città.
- b. rappresentano un luogo di incontro e di arte.
- c. sono lunghi 52 chilometri.
- d. sono stati candidati da associazioni nazionali.

2. I portici nascono

- a. in mattoni.
- b. per avere più spazio nelle case.
- c. perché ospitavano botteghe.
- d. per consentire ai ricchi di passeggiare.

3. La struttura dei portici

- a. era destinata alle case private.
- b. era adatto solo ai pedoni.
- c. era soggetta a leggi precise del comune.
- d. è curata dal comune della città.

4. Un grande problema dei portici

- a. sono gli atti vandalici.
- b. è la sporcizia.
- c. è la pericolosità delle colonne.
- d. è il danneggiamento di mattoni, intonaci e colonne.

5. Il riconoscimento dell'Unesco dovrebbe

- a. migliorare l'accesso a non vedenti e altri disabili.
- b. rinnovare il percorso.
- c. eliminare i gradini e i marciapiedi.
- d. migliorare la struttura e la lunghezza dei portici.

2° testo

6. L'autrice ha scritto il libro

- a. per raccontare la storia della bicicletta.
- b. per parlare del ciclismo femminile.
- c. per indagare il rapporto tra donne e bicicletta.
- d. per spiegare idee e pregiudizi sulla bicicletta.

7. **Le donne e i preti non potevano usare la bicicletta**
- a causa dei vestiti non adatti al mezzo.
 - perché davano un'immagine disdicevole.
 - avevano una postura sbagliata.
 - suscitavano scandalo.
8. **Era invece considerato positivo per le donne andare in bicicletta perché**
- potevano essere libere e autonome.
 - rivoluzionavano l'abbigliamento femminile.
 - potevano scaricare il nervosismo.
 - erano più felici in famiglia.
9. **Durante la Resistenza le donne in bicicletta**
- andavano in fabbrica con la bicicletta.
 - usavano biciclette moderne.
 - usavano la bicicletta soprattutto con la neve.
 - facevano in bicicletta percorsi difficili.



D.2 Ascolterete ora un'intervista a uno chef digitale. Non tutte le affermazioni da 10 a 20 sono presenti nel testo. Indichi vicino al numero dell'affermazione,

Sì, se è presente

No, se non è presente

Ascolterete il testo due volte.

- Il digitale ha cambiato le nostre abitudini negli ultimi anni.
- I cuochi usano esperti digitali nel lavoro in cucina.
- Le istruzioni di molti strumenti per cucinare sono solo digitali.
- Le nuove generazioni si occupano di gestire il mondo del *food* attraverso i canali digitali.
- I piatti condivisi sui social non si possono cucinare.
- Alcuni operatori digitali consigliano come cucinare piatti complessi.
- Chef in Camicia* propone contenuti digitali per realizzare ricette.
- Il guadagno di *Chef in Camicia* dipende soprattutto dalle visualizzazioni sui social.
- Nicolò Zambelli gestisce un blog per cuochi.
- Nicolò Zambelli ha imparato a cucinare nella cucina di casa sua.
- Con *Chef in Camicia* si possono realizzare in casa i piatti di chef stellati.

D.3 Ascolterete un testo che tratta del valore culturale del caffè. Completate le informazioni con poche parole (massimo quattro) negli spazi numerati da 21 a 30. È possibile usare le stesse parole del testo oppure dei sinonimi.

Ascolterete il testo una sola volta.

21. Il primo serve, appunto, a svegliarti, ma il secondo serve a ... **(21)** ... effettivamente
22. di raccontarci miti, ... **(22)** ... del rito del caffè
23. tanto è vero che ancora oggi ... **(23)** ... si chiama Arabica
24. ad un certo momento poi nascono le ... **(24)** ... in Europa
25. non sarebbero stati sufficienti a farne un mito, ... **(25)** ...
26. dove il caffè è un ... **(26)** ...
27. diventa un collante delle ... **(27)** ...
28. Napoli è una città che ha sempre fortemente stigmatizzato ... **(28)** ...
29. chi perde il controllo di sé viene fortemente ... **(29)** ...
30. Perché Napoli è una città veloce, ... **(30)**



20 MINUTI

TEST

1



CELI 5

CERTIFICATO DI CONOSCENZA
DELLA LINGUA ITALIANA

Livello C2

Prova di Produzione Orale

(30 punti)

Lo studente esaminerà il materiale sul quale si svilupperà la conversazione con il suo insegnante.

Il materiale consiste in:

- A** Una foto da descrivere e utilizzare come spunto di conversazione
- B** Un testo da riassumere
- C** Espressioni o massime da commentare

Nome e Cognome dello studente

Data

Domande guida

FOTO

- Descriva quello che è rappresentato nella foto.
- I cambiamenti climatici dipendono dalle scelte e dalle attività degli esseri umani. Queste hanno un impatto sulla nostra salute e su quella del pianeta. Qual è la Sua opinione?
- Cosa possiamo fare noi? Quali attenzioni dovremmo avere, secondo il Suo parere, per aiutare il nostro pianeta? È giusto protestare? Quale educazione dovremmo dare ai bambini per preservare l'ambiente?

TESTO

- Riassuma il testo.
- Cosa pensa del ruolo della lettura nella vita dei bambini e dei giovani? Quale importanza hanno avuto i libri nella sua infanzia? Ritiene che solo la scuola debba sostenere e incentivare la lettura o anche la famiglia deve favorire l'abitudine a leggere?
- Ritiene che una fabbrica sia un luogo adeguato a incentivare la lettura? Cosa pensa del sistema di ricompensa monetaria che ha escogitato l'imprenditore per favorirla? Secondo Lei è un progetto che potrebbe avere successo ed essere esteso ad altre realtà lavorative? Motivi le Sue risposte.

ESPRESSIONI E MASSIME

- Spieghi il generico significato delle espressioni.
- Con quali delle tre affermazioni si trova d'accordo? Lei preferisce informarsi attraverso Internet e i quotidiani online o legge più volentieri i giornali cartacei?

A Descriva la foto e risponda alle eventuali domande che Le verranno poste.

FOTO



B Legga e riassume il testo. Risponda alle domande che eventualmente Le verranno poste.

“Amo la lettura e do un buono da cento euro ai miei dipendenti per ogni libro letto e condiviso con i colleghi”

Danilo Dadda è amministratore delegato di una società di edilizia sostenibile a Mapello, in provincia di Bergamo. Appassionato di libri da sempre, ha pensato di incentivare i suoi collaboratori a leggere e condividere le loro riflessioni, ricompensandoli.

Cento euro per ogni libro letto e condiviso con i colleghi. Duecento se il testo è in inglese. A lanciare questa iniziativa non è una casa editrice ma l'azienda "Vanoncini", una moderna impresa che si occupa di edilizia sostenibile e di rivendita di materiali edili. In due mesi circa quaranta dipendenti (su 80) e alcuni dei loro partner hanno aderito all'appello lanciato Danilo Dadda, l'amministratore delegato della società di Mapello, in provincia di Bergamo.

L'iniziativa, voluta dall'imprenditore bergamasco, trova origine proprio nella sua infanzia: "Se sono un grande lettore – spiega – lo devo a mia madre. Quando frequentavo la scuola elementare la vedevo sempre con un libro in mano. Spesso trascorreva parte della notte leggendo seduta al tavolo della cucina e io le facevo compagnia condividendo con lei la passione per la letteratura".

Oggi Dadda ha 56 anni ma non ha mai smesso di comprare libri che non tiene certo a far bella mostra sugli scaffali di casa sua: "Ho letto di tutto nella mia vita: romanzi, saggi, libri che riguardano il mio lavoro. In genere alterno un romanzo ad un testo tecnico che può essere utile alla mia formazione professionale". Tra i suoi autori preferiti cita Wilbur Addison Smith, Daniel Pennac, Andrea Vitali e Andrea Camilleri. Una passione che Dadda ha pensato di condividere con i suoi collaboratori. Il progetto è stato chiamato "Book Club": "Credo fortemente nel valore della cultura e della formazione: sono il primo – sottolinea l'imprenditore – che si impegna a leggere e studiare. So però che, alle volte, la stanchezza o, forse, un pochino di pigrizia allontanano le persone dalla lettura, così ho pensato di incentivare i miei collaboratori a leggere e creato due occasioni al mese in cui possono presentare o partecipare alla presentazione di un libro. L'adesione che ho ottenuto è stata completa e anche più entusiastica di quanto mi potessi aspettare".

L'organizzazione è semplice: ogni dipendente può scegliere un libro a piacere, dai romanzi di Dostoevskij e Dumas, ai manuali di auto miglioramento, fino ai saggi. Una volta che lo ha letto, prepara una scheda di presentazione e si propone per presentarlo ai colleghi durante le due riunioni mensili che vengono fatte. A ogni appuntamento viene riconosciuto un buono d'acquisto del valore di cento euro, che raddoppia e triplica alla seconda e terza presentazione, e cresce ulteriormente se il libro che viene illustrato è in lingua inglese. Dadda ha fornito un primo elenco di sessanta proposte ma ognuno può scegliere in autonomia il testo da leggere e proporre. "L'obiettivo di questo progetto è sensibilizzare alla lettura ma allo stesso tempo puntare alla condivisione delle emozioni e delle esperienze".

Il primo libro ad essere stato presentato è stato "Il Profeta" di Khalil Gibran: a leggerlo e a mettere in comune le proprie riflessioni è stata una collaboratrice dell'ufficio commerciale che si è entusiasmata per la proposta messa in piedi dal "capo". Il calendario delle prossime presentazioni è già fitto: c'è chi ha letto "Come trattare gli altri e farseli amici" di Dale Carnegie; chi ha preso in mano "L'Alchimista" di Paulo Coelho ma c'è anche chi ha osato con "I fratelli Karamazov", l'ultimo romanzo scritto da Fëdor Dostoevskij. "Ora ci sono altri amici imprenditori che mi hanno chiamato – spiega Dadda – dicendomi che vogliono copiare la mia idea. Ben venga. Più siamo a diffondere la passione per la lettura, meglio è".

C Legga e commenti le espressioni e massime. Seguirà una breve conversazione.

ESPRESSIONI e MASSIME

L'informazione

- *Il web e i quotidiani online sono troppo più comodi, più rapidi, in molti casi più economici. E soprattutto sono troppo più immediati.*
- *I giornali cartacei sono in estinzione, perché poco ecologici, occupano spazio, costano molto, richiedono tempi di ricerca e lettura troppo lunghi. Le nuove generazioni non utilizzeranno più i giornali di carta.*
- *È importante tenere a mente che tutti i documenti e le ricerche che otteniamo dal web devono essere presi "con le pinze": non sempre, infatti, la fonte che fornisce il materiale è veritiera.*

CELI 5

Test di preparazione

Il manuale si rivolge a tutti gli studenti che vogliono prepararsi, in modo soddisfacente, al superamento delle prove scritte e orali, proposte dall'Università per Stranieri di Perugia, al fine di conseguire il Certificato di conoscenza della lingua italiana (livello C2).

Si propone come uno strumento di preparazione e di approfondimento per lo studente e un valido supporto didattico per il docente.

Composto da ben 8 test, offre una grande varietà di testi autentici e di interesse generale, presentati secondo un criterio di difficoltà graduale in modo che lo studente si possa avvicinare alle prove senza particolari difficoltà.

Ogni test contiene materiale per l'approfondimento di tutte le singole abilità richieste dalla Certificazione:

- comprensione di testi scritti
- produzione di testi scritti
- competenza linguistica
- comprensione di testi orali
- produzione orale

La struttura del testo lo rende adatto sia per un percorso preparatorio guidato in un contesto classe sia in autoapprendimento.

Alla fine del manuale una sezione che comprende oltre alle chiavi anche le trascrizioni di tutte le prove di ascolto.